Presentati in Consiglio il progetto e le foto del plastico di San Miniato

# Il piano del nuovo quartiere è stato approvato a Siena

Sui banchi dell'assemblea comunale sono arrivati gli oltre cinquanta elaborati corredati da carte e disegni - La DC ha voluto continuare

a mantenere le sue posizioni, motivando il proprio « no » in modo confuso e contraddittorio - La posizione favorevole di PCI, PSI e PRI

di San Miniato, il nuovo quartiere che sta sorgendo sulle colline a nord di Siena, è stato approvato martedi in una seduta del consiglio comunale che è stata per certi versi inusuale. Sui banchi del consiglio sono arrivati oitre 50 elaborati, corredati da due maxi-carte, diapositive e tante immagini di un plastico bianco del quartiere fotografato contro il cielo che hanno portato nella sala del consiglio la suggestione di un bellissimo paesaggio lunare.

Una relazione generale di corredo alle tavole è stata presentata dal gruppo dei progettisti che è coordinato dal professor Giancarlo De

Fabrizio Mezzedimi, assessore all'urbanistica, ha presentato ai consiglieri il piano, ripercorrendo le fasi attraverso le quali è venuta prendendo forma l'idea di San

E' partito dall'ipotesi di intervento all'inizio frammentarie ed episodiche (il policlinico, il centro servizi del Monte dei Paschi) che sono state poi messe a fuoco con il convegno su « Siena, centri storici e territorio >, del 1973.

Quella data, pressappoco, segna anche il momento dal quale l'intervento su San Miniato ha cominciato a configurarsi come un intervento generale 'sulla città in una programmazione tecnica e politica insieme.

Mezzedimi ha tenuto a ricordare che l'amministrazione comunale ha svolto fin dall'inizio della vicenda San Miniato il suo preciso compito istituzionale, impostando con chiarezza le linee politico-amministrative dell'opera-

I tecnici del gruppo dei progettisti hanno quindi illustrato il progetto attraverso la proiezione delle diapositi-

Sul-voto al piano si sono infine riproposte le posizioni che già, da tempo si erano delineate sulla vicenda.

Il capogruppo democristiano Roberto Franchi ha motivato il voto negativo della DC con argomentazioni che sono apparse in larga parte confuse e talvolta anche contraddittorie, rapportando presunti difetti di realizzazione ad una altrettanto presunta incapacità delle forze politiche che sostengono il progetto ad andare avanti sul piano dell'attuazione concreta

Il Piano particolareggiato | nendo dunque (ha parlato di 1 svolto con le linee politiche due parallele che non si incontrano) una assurda e ormai culturalmente superata separazione fra tecnica e po-

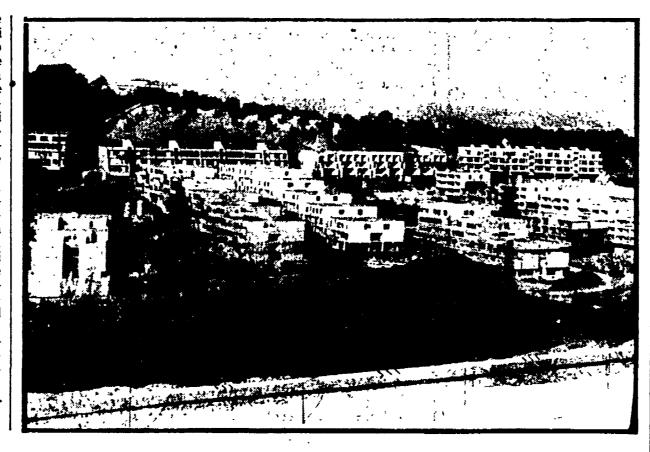
> Alla posizione democristiana hanno fatto seguito le considerazioni di Aristeo Biancolini che ha annunciato il voto sfavorevole di Democrazia proletaria motivandolo con la mancanza in consiglio comunale di un approfondimento del discorso complessivo sulla sorte del centro storico di Siena; approfondimento che deve invece accompagnarsi (ma anche la giunta lo sostiene da tempo) ad ogni ipotesi di ampliamento della città.

> Il repubblicano Venturini insieme al socialista Calastrini e al capogruppo comunista Nannini ha dato invece al piano proposto dal gruppo tecnico e dalla giunta tutto il proprio appoggio riconoscendo la coerenza del lavoro

San Miniato -- ha detto mentre internamente realizza un'integrazione fra le varie componenti del quartiere (abitazioni, università, centri sociali), esternamente rispetta anche l'esigenza di una integrazione fra il quartiere e

A questo punto resta da gestire - ed è il più importante impegno che il consiglio comunale uscente lascia in eredità a quello che uscirà dalle ormai prossime elezioni amministrative — l'attuazione del progetto. Ma, è stato detto, non si parte da zero. Resta alle spalle l'esperienza del confronto di questi anni e la certezza che ora, a Siena, anche per merito di San Miniato, si guarda ai problemi urbanistici della città con una accresciuta sensibilità.

Gabriella Piccinini



## Le case scenderanno a raggera fino alle sponde del laghetto

Nel plastico del nuovo quartiere si scopre come si vivrà nella nuova zona - A valle ci sarà il centro con punti vendita, cine e servizi - Sulle colline troveranno posto il Policlinico, il centro del Monte dei Paschi e le residenze universitarie

SIENA — Il gruppo delle ca- | storico e periferia, in cui tut- | anche vivere. Ci si potrà la- | prevista un'operazione di se scende a raggera, quasi fino sulle -rive del laghetto azzurro. Intorno alberi e piste ciclabili. Sulle colline svetta il blocco del policlinico, il centro servizi del Monte dei Paschi, le nuove residenze dell'università. Più a valle il cuore del

quartiere, i punt: di vendita. di servizi, il cine auditorium. Poi le aree di rimboschimento, le strade nuove e vecchie. i passaggi pedonali. Sul canale si specchia una chiesa. Con un plastico, fotografato a colori da ogni parte a simulare i diversi punti di vista reali, San Miniato si presenta ai senesi. Il piano particolareggiato (oltre 50 elaborati, carte, disegni, schede) diviene così comprensibile ai profani, permettendo di visualizzare con una buona approssimazione « come sarà » que-

sto quartiere di Siena. San Miniato, dicono sia tecnici che i dirigenti politici sarà un quartiere diverso, nel quale non si soffrirà dello

to, a poco a poco, verrà a comporsi in un quadro organico. Quello appunto che il plastico ci ricostruisce da-

Il piano presenta il quartiere diviso in 19 « comparti», 19 aree omogenee nelle quali sono raggruppati edifici, che hanno caratteristiche unitarie e che potranno per questo essere realizzati più o meno negli stessi tempi: ad esempio tutto un blocco delle residenze di edilizia Economica e Popolare per le quali esiste già un finanziamento oppure il gruppo delle residenze universitarie. o un centro dei servizi. Le schede relative ad ogni

comparto illustrano le caratteristiche generali e particolari che sono previste per cgni gruppo di edifici. Quando tutto sarà costruito San Miniato ospiterà circa 4500 persone. Una larga parte del quartiere sarà invece impegnato in attività di vario

della parte teorica e ripropo- stacco lacerante fra centro A San Miniato ci si potrà

vorare. Il Monte dei Paschi sposterà infatti qui il suo centro servizi che dovrebbe comprendere anche il nuovo meno di mille dipendenti. L'università vi costruirà, via vie che si presenterà la necessità di allargare le struttue didattiche e di ricer-

ca, aule, sale di conferenze, laboratori scientifici in appoggio al policlinico già esistente. Ci saranno anche punti di vendita, previști nel centro della zona, a valle, una specie di «cuore» del Nel cuore dell'insediamento tutto ad attraversamento

pedonale, ci sono anche le strutture per il tempo libero: un cineauditorium con 400 posti (a Siena non ne esiste uno), la biblioteca di quartiere che si appoggia ai due edifici scolastici. Più a nord strutture sportive e, appunto, laghetto azzurro che si formerà con una piccola diga sul canale Bolgione. Il lago, intorno al quale è rimboschimento, serve insieme come delimitazione nord della zona da edificare ed anche come elemento di inla città: il lago infatti non si inserisce nel tessuto urbanistico solo come un pur ap-

prezzabilissimo

punto di riferimento per nuove attività sportive. Il plastico ancora una volta soccorre la nostra fantasia: sullo specchio azzurro corrono infatti 3 vele bianche. San Miniato sarà servito da

paesistico ma anche come

due strutture viarie principali che lo abbracciano dai due lati più lunghi. Una servirà come collegamento con la città attraverso l'area della stazione: l'altra andrà a ricongiungersi, più a nord, con la Chiantigiana. Da queste due arterie esterne partono i singoli rami minori di penetrazione nel quartiere. All'interno, invece, i percorsi principali sono riservati ai soli

Il piano prevede una omo-

geneità anche nelle cosiddette « sistemazioni a terra ». Con questo termine, spiegano i tecnici, si indica tutto ciò che riguarda l'arredo urbano: dall'illuminazione, dunque, alle alberature, dai sistemi di copertura dei posteggi ai percorsi pedonali, alle pan-

realizzazione quartiere per comparti non questa sistemazione unitaria di questi elementi che contribuiscono poi, anche loro a fare « il colpo d'occhio » di

una zona. San Miniato però non è ancora tutto da costruire. E non è nemmeno in tutti casi una ipotesi lontana. E' in corso di costituzione una cooperativa di dipendenti dell'università per avviare la

costruzione di nuovi alloggi. Il rettorato ha anche presentato in questi giorni il progetto per una residenza universitaria, capiente di oltre 200 posti letto del quale si sta per procedere all'apIl 21 aprile organizzata dai giovani comunisti toscani

# A S. Croce una marcia contro l'inquinamento

Assemblee nelle scuole, corteo per il paese e dibattito con Giovanni Berlinguer - Contatti con le altre zone «calde» della regione

FIRENZE - Glovani in marcia contro l'inquinamento: a Santa Croce, indicata dal luogo comune come una delle capitali toscane e nazionali della produzione che sporca, sconvolge e altera l'ambiente e offende l'uomo. dare che la pelle si può produrre senza inquinare a patto che non solo il profitto sia l'unica bussola di orientamento. A patto che vengano rispettate le leggi, che la classe operaia sia messa in grado di esercitare un controllo reale sui processi produttivi, che si cambi insomma la filosofia della produzione nella zona del cuoio.

E' una iniziativa pensata da tempo, maturata in dibattiti e riunioni che ora sfociano in un programma preciso. Sabato 21 aprile: nella mattina assemblea nelle scuole per coinvolgere studenti e msegnanti in un problema che troppo spesso è tenuto fuori dalla porta degli istituti. Al

pomeriggio concentramento e corteo per le vie della cittadina del cuoio: l'hanno chiamato marcia per distinguerla anche nel nome dal corteo

Con i giovani e la gente sfileranno anche gruppi musicali e teatrali: una festa per ribadire il valore della vita e della salute compromessi da un modo di produrre che ormai ha fatto il suo tempo. Quindi incontro con Giovanni Berlinguer, esperto dei problemi dell'ambiente. Finirà io musicale.

La iniziativa è dei giovani comunisti della Toscana che così intendono fare il bis do occupazione simbolica dell'isola della Capraia dell'agosto dell'anno passato.

Perchè proprio i giovani contro l'inquinamento? Non è tanto l'atteggiamento di chi si accoda a mode ecologiche dai contenuti ambigui (i giovani comunisti ad esempio hanno criticato anche ieri nella conferenza stampa di presentazione della marcia le scelte dei radicali in materia

Ma è l'iniziativa di chi avverte il problema e cerca di dare il suo contributo per recuperare ritardi che obiettivamente ci sono stati. Senza perdere il legame con il movimento dei lavoratori, i sindacati, le istituzioni politiche e le amministrazioni lo

In un certo senso la mar-cia della FGCI vuole anche dare un proprio contributo autonomo a quella vertenza sindacale aperta da anni nella zona del cuoio che ha come obiettivo un maggiore controllo sindacale sui processi produttivi e la rivendicazione di investimenti da parte degli imprenditori.

Ci sono anche altri obiettivi che con questi si intersecano: i giovani comunisti li hanno condensati in un documento - piattaforma - proposta preparato appunto in vista della scadenza di metà

Primo obiettivo: applica-zione rigorosa della legge 319 senza ritardi e senza scuse: secondo: maggiori investimenti; terzo e quarto: maggiore potere di controllo da parte della classe operaia e rifiuto dello straordinario. In più un altro obiettivo specificatamente giovanile: modifi care la qualità del lavoro manuale nella lavorazione

E' una esigenza per tutti: per l'industria che altrimenti fatica a trovare il fisiologico ricambio di mano d'opera, per i giovani ai quali si apri rebbe una nuova possibilità di occupazione, per l'econo mia della zona.

Ora i giovani rifiutano i lavoro sporco della conceria: non rispondono nemmeno alferiscono il lavoro pulito in

timo concorso per quaranta posti di impiegato alla Cassa di Risparmio di San Miniato si sono presentati 2.400 candidati.

I giovani comunisti stanno già lavorando da tempo an marcia di sabato 21 cercando di coinvolgere intanto l scuole della zona e poi le realtà giovanili di quelle par ti della regione interessate da analoghi fenomeni mquinanti Sono stati presi contatti

con i giovani pratesi, della Valle del Serchio, dei porti di Livorno e di Massa, Sono stati presi contatti con i gio vani dell'Uccellina che stanno tentando di occupare il lago di Burano per farlo tornare produttivo. L'obiettivo è quello di co

stiture un cartello dei giovani delle zone inquinate. Intanto si parte da Santa Croce con una iniziativa che non ha solo valore regionale e che non vuole essere un altro «sasso in piccionaia» •sul fronte dell'inquinamento.

Daniele Martine

## Per difendere la natura c'è da pagare una multa

sata estate politica toscana: l'occupazione da parte dei giovani della FGC! dell'isola della Capraia per protesta contro la speculazione dilagante. Le polemiche si sprecarono, i giudizi di condanna vivace e di altrettanto conrinto consenso alla iniziativa riempirono per qualche gior-

no le cronache. Dopo mesi sembrava tutto finito: la manifestazione aveva dato i suoi frutti: se non altro aveva scombussolato i piani dei lottizzatori silen-

Ora la vicenda torna a far notizia con un piccolo colpo di coda penale. Ventotto giovani hanno ricevuto altrettanti decreti penali per aver contravvenuto all'ordinanza del sindaco dell'isola di divieto di campeggio libero. Una cosa da poco, una inezia. poche decine di migliaia di lire di multa che i giovani hanno deciso di pagare tran-

Il provvedimento è stato inviato dal pretore di Livorno dottor Spinaci dietro denuncia dei carabinieri dell'i-

Il neccanismo burocratico ha seguito il suo corso e sul

CAPRAIA - Fu l'episodio | piano formale l'atto della che il tutto ha il sapore del

> Si multano giovani che hanno manifestato contro la speculazione sulla base di una ordinanza del sindaco de dell'isola, noto per gli atteggiamenti tutt'altro che ada mantini nei confronti della

Sotto l'amministrazione del approvate quelle varianti al Piano regolatore dell'isola che prevedevano una invasione di cemento nell'ordin**e** delle centinaia e centinaia di appartamenti. Varianti che fortunatamente sono state respinte dalla Regione e che trovarono il più fermo rifiuto nei giovani della FGCI.

Quei giovani che ora ven l'ambiente in quanto contravventori del divieto di campeggio libero. Se non fosse un assurdo, il provvedimento penale potrebbe far credere che da una parte ci sono giovani attentalori dell'equilibrio naturale, della quiete delle vacanze e dall'altra un sindaco paladino c-

d. m.

### Il significato di alcune iniziative legislative della Regione

#### Il programma regionale di sviluppo dedica ampio spazio alle azioni e alle politiche generali da attivarsi nel triennio sia con le risorse della Regione, sia con quelle più ampie dello Stato, il cui intervento, per quanto ri-guarda — ad esempio — gli interventi per la difesa del suolo e il piano di irrigazione - risulta determinante per la realizzazione degli obiettivi proposti.

In particolare il documento si sofferma sulle strategie e sugli interventi da attivarsi per la valorizzazione delle risorse naturali: da quelle energetiche, a quelle minararie, a quelle essenziali delle acque in un vasto programma di regimazione, di disinquinamento e di irriga-

L'uso plurimo delle risorse idriche si presenta infatti determinante per lo sviluppo regionale, sia per porre a coltura intensiva o semiestensiva vaste zone di pianura ora non coltivate o sottoutilizzate, sia per gli usi potabili di cui si registra una sempre maggiore richiesta. sia per gli stessi processi industriali alla cui attuale organizzazione produttiva deve imputarsi lo stato di inquinamento di gran parte di bacini idrografici.

di interventi, fra le quali significato sempre di maggior rilievo viene assumendo l'impegno della Regione nel campo energetico e delle fonti alternative, prioritariamente da utilizzarsi in agricoltura, si saldano le azioni indicate per la riqualificazione e il potenziamento dei settori industriali, artigianali e del turismo, per la riorganizzazione e la razionalizzazione della distribuzione, per la riqualificazione dei

servizi sociali. Valore di ampia portata assume a tale proposito nel programma, l'impegno della Regione nel campo dell'edilizia abitativa, la cui sita.

## Un disegno politico coerente che chiama in causa la società

si sta facendo sempre più drammatica; nell'attuazione della riforma sanitaria con il primo piano regionale socio-sanitario; nella formazione professionale: nelle attività culturali: nell'intervento per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali. Il programma, nella sua

portata di decumento politico generale, non può ovviamente far specifico riferimento a tutte le azioni ed interventi da attuarsi nel

### Una stretta connessione

Ho già avuto modo infatti, di richiamare l'attenzione su alcune questioni che mi sembrano importanti in merito al rapporto fra il programma regionale di sviluppo e gii altri atti della programmazione, per sottonneare come il programma non viva di vita autonema ma vada letto e considerato alla luce e in connessione a tutti gli atti della pregram-

mazione. Questa chiave di lettura va adottata nell'esame del documento di programma, per quanto già contenuto in altri precedenti atti programmatici e ai quali il programma non può che limitarsi a fare

Ciò vale, per esempio, per tutti i documenti programmatici in materia di agricoltura a cui il programma di sviluppo fa richiamo, elaborati dalla Regione in attuazione alla lege statale 984 e nei quali sono specifica-

zione già pesante da tempo i mente indicati gli interventi i da attivarsi nei diversi comparti (vivaismo, ortofrutta, oliviticoltura etc.), ma le stesse argomentazioni valgono per la politica energetica. per la quale il programma indica gli interventi attuativi di una strategia complessivamente contenuta in uno specifico documento appro vato dal Consiglio nel 1977. cppure, ancora, per la viabilità, per i porti e gli aero porti, per i trasporti.

Temi sui quali la Regione ha già espresso significative proposte nell'esame del piano pluriennale dell'ANAS. delle Ferrovie dello Stato, del sistema portuale ed aereo portuale. Queste precisazioni mi sem-

brano eppertune, prima di soffermarmi sia pure sinteticamente sulle linee guida delle azioni proposte, per scitolineare la validità della scelta adottata dalla Giunta regionale, di presentare alla società toscana una proposta di programma dalla quale uscisse con chiarezza il disegno pelitico complessivo della Regione per il trien-

Se il programma regionale nelle azioni proposte continua le politiche portate avanti in questi anni. arricchite dall'esperienza ed aggiorna te alla luce delle mutate realtà normative ed economiche, la scarsa disponibilità delle risorse finanziarie della Regione in relazione ai problemi da affrontarsi. impongono due ordini priori-

tari di comportamento. La spesa regionale complessivamente intesa — cioè anche quella vincolata per la quale la legislazione nazionale impone destinazioni re vincoli qualitativi - deve essere coerentemente utilizzata per la realizzazione del le finalità di programma; contemporaneamente si deve giungere ad un coordina mento delle risorse regionali con quelle del sistema delle autonomie e dello Stato allo scopo di concentrare le energie in alcuni settori ed' impegni prioritari, realizzare e localizzare gli interventi in funzione anche degli effetti modificatori che dalla loro attuazione possono derivare, evitare complessivamente sprechi finanziari e tec-

### La riduzione dei residui

Se questa è la logica entro cui si muove la proposta di programma, la velontà politica di non discostarsene. è agevolata sul piano propriarità assunta dalla spesa regionale nell'ultimo anno di cui si ha chiaro segno nell'ulteriore forte riduzione nei residui passivi.

L'esperienza recentemente acquisita nella gestione della fase di avvio della riforma sanitaria, ci ha dimostrato che è possibile, pur nell'ambito delle risorse a destinazione vincolata, attivare politiche che riqualificano la spesa e agevolano un rapporto corretto con gli stessi operatori del settore. Con la nuova legislazione

di spesa, che ritengo possa

funzionare a regime dal pros-

simo anno. l'intero interven-

to regionale di incentivazio-

ne a favore degli operatori privati e per lo stesso set-tore delle opere pubbliche. garantirà il collegamento delle singole iniziative agli obiettivi del programma. Sul piano politico, l'azione della Regione nei progetti. alcuni dei quali già in fase

operativa, permetterà di uti-lizzare il bilancio regionale in funzione propulsiva e di orientamento nei confronti del sistema delle imprese e del credito, per sostenere i processi di trasformazione e di rinnovamento richiesti al la nostra economia dalle mutate situazioni nazionali

ed internazionali. In tale disegno complessivo, essenziale rimane per la Regione. il problema di fon do di poter gradualmente accentuare il proprio ruolo di coordinamento, per il cui perseguimento il programma regionale di sviluppo e gli altri strumenti di program ma ricordati, costituiscono validi strumenti, ma la cui realizzazione rimane sempre comunque legata a una cre scita complessiva nella società toscana ed a una consi

stente volontà politica, a tut ti i livelli. Il programma regionale di sviluppo è frutto del lavoro portato avanti con coerenza al quale, attraverso il dibat tito e il confronto, tutte le forze politiche democratiche hanno dato un apporto po sitivo. Significativo è al proposito, il voto unitario del Consiglio regionale del luglio 1978 sulle direttive espresse per la definizione degli atti di programma.

Spetta ora alle forze pcli tiche presenti in Consiglio impegnarsi a recepire que: caratteri di apertura e di novità che vengono dalla socie tà toscana. liberandosi dalle Ppreoccupazioni contingenti dettate dal clima elettorale in cui già ora stiamo vi-

Gianfranco Bartolini Vice Presidente Giunta Regionale Toscana

Verifica di PCI, PSI e DC della Comunità montana

## Programma aggiornato per l'Amiata

Il settore mercurifero va mantenuto - Chiesta la creazione di aziende sostitutive capaci di assorbire la manodopera eccedente dal settore - Una reale programmazione delle risorse

PCI, PSI e DC del comprensorio, che nel 1975 hanno sottoscritto l'accordo per la gestione unitaria della Comunità montana del Monte Amiata, dati gli elementi di novità intervenuti in questi ultimi anni, hanno ritenuto opportuno una verifica e un aggiornamento dell'accordo stesso a! fine di avanzare proposte ed indicazioni verso le quali, a parere del PCI PSI e DC, dovrà orientarsi l'azione amministrativa della Comunità montana per il prossimo futuro. Dagli elementi di novità emersi in questo scorcio di legislatura. rilievo assumono la crisi del settore mercurifero e l'impostazione delle proposte del «progetto Amiata».

Questo è il significativo preambolo che fa da retroterra alla «bozza» di proposta programmatica per la gestione della Comunità montana del Monte Amiata, sottoscritto dai tre partiti democratici impegnati a svolgere frequenti riunioni di verifica e di aggiornamento degli obiettivi concordati ed elaborati in un articolato doticamente, su ogni settore economico, sociale, sui principi operativi di programmazione. sulle linee prioritarie di intervento e sulla organizzazione democratica e la gestione della politica di programmazione.

Sulla crisi mineraria. il PCI, il PSI e la DC, indicano e ribadiscono l'obiettivo del mantenimento di un presidio produttivo nel comparto mercurifero e l'allestimento di aziende sostitutive capaci di assorbire la manodopera eccedente nel settore mi nerario ristrutturato.

La crisi del settore minerario si intreccia, viene sottolineato, e si somma ad 11na generale situazione di crisi del comprensorio conseguente alla chiusura di alcune aziende artigiane e ad un ulteriore esodo dalle cam-

ARCIDOSSO (Grosseto) - Il | pagne che, determinando nuova disoccupazione, ha dato spinta al fenomeno migrato-

> Una tendenza lenta e graduale che ha dato luogo al manifestarsi di processi di disgregazione che hanno interessato i giovani, tradizionalmente emarginati nel comprensorio, ed oggi respinti da ogni possibilità di inserimento in qualsiasi attività pro duttiva.

La regione Toscana con il x prozetto Amiata », sottolineano i partiti democratici. ha inteso predisporre uno strumento di programmazio ne economica volto a capo volgere le attuali tendenze disgregative della zona: in tal senso le indicazioni e le proposte in esso contenute dovranno essere attentamente valutate e concordate con gli operatori economici locali organismi direttamente inte- 1 lo di sostegno e promozione.

ressati, nonchè adeguatamente sostenuti. Nel rivendicare alla Comu-

> gestione di questo strumendi adottare tutte le decisioni e di impegnare i mezzi finanziari a disposizione per il decollo urgente delle attività programmate. Al metodo della programmazione territoriale deve affiancarsi una programmazio-

nuali, piano triennale) quale presupposto base per dare fattibilità agli obiettivi concordati. Tra i fatti nuovi in « trasformazione » intervenuti. particolare significato i tre partiti danno alla costituzione di cooperative tra braccianti e forestali verso le quali la Comunità montana. proprio per la peculiarità di questa forma associativa, è coinvolgendo enti. istituti, ed | chiamata a svolgere un ruo-

nità montana il ruolo della

ne delle risorse (bilanci an-

Come linee prioritarie di intervento vengono ribadite la definizione delle relazioni produttive, ambientali ed insediative secondo gli indirizzi prospettati dagli strumenti di programma che dovrà darsi la CM: la redazione del piano urbanistico sulla base dei criteri di presentazione razionale delle risorse del territorio un piano di sviluppo per la riqualificazione del bosco con il recupero del patrimonio imbrifero; il censimento rigoroso di tutte le terre incolte e insufficientezione delle aree turistiche da

Nel campo economico e dei suoi molteplici settori, vengono indicati interventi test a favorire l'attuazione del plano di riconversione sottoscrit-

Paolo Ziviani

